

UNO SLOVENO CI RAPPRESENTA A ROMA

09 APR. 1992

Il Bratina-choc

La rappresentanza parlamentare dell'Isontino è stata dunque dimezzata. A tornare sugli scranni del Parlamento è il senatore Bratina, esponente della quercia, intellettuale, docente universitario. Ma anche rappresentate della minoranza di lingua slovena. Quest'ultimo particolare, di non poco conto in una terra di confine, ha suscitato il risentimento della parte italiana, ferita nella sua identità nazionale. Un veloce giro d'orizzonte negli esponenti dell'imprenditoria, della politica e della vita sociale ci fa scoprire le ansie, le preoccupazioni di chi vede già in pericolo la tutela degli interessi della parte italiana. Ma c'è anche chi riesce a superare razionalmente l'«straz» del parlamentare del Pds, a favore di quella convivenza costruttiva di cui proprio Bratina ne è il portavoce. E che potrebbe essere foriera di buoni risultati.

Enrico Roitz, giovane imprenditore, membro della direzione comunale della Dc: «Penso che in rapporto alla composita realtà provinciale e alle numerose sensibilità in essa presenti, il senatore Darko Bratina, al di là delle sue indubbie qualità di intellettuale, non ha in sé le caratteristiche di sintesi necessarie a far sì che, nella sua figura, queste realtà si riconoscano e perciò si sentano dalla stessa rappresentate e tutelate».

Eno Pascoli, avvocato: «La parte italiana dei partiti avrebbero dovuto mettersi d'accordo nel fare blocco per non eleggere un rappresentante slavo: così invece il nostro rappresentante in Parlamento è Darko Bratina. I nostri partiti non hanno avuto buon senso su un'elezione scontata ma che avrebbe potuto

Un sondaggio

tra i perplessi:

«Nulla da dire sulla persona»

essere combattuta».

Edo Apollonio, presidente provinciale dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia: «Il collegio senatoriale di Gorizia è il più rosso della regione, e questo lo si sapeva. Si sperava, però, che l'elezione del candidato del Pds fosse controbilanciata da quella di Scarano. Le cose, invece, sono andate come sono andate. Comunque, Bratina come Battello è un persona intelligente, e anche se tirerà l'acqua al mulino della minoranza, mi auguro che non tiri troppo la corda alla parte italiana. Per cui penso che Bratina, stimandolo intelligente oltrechè colto, dovrà per forza tener conto delle istanze della maggioranza».

Paolo Mulitsch, espo-



nente della Lega nazionale: «Non è tanto una questione di sentirsi o meno tutelati. Piuttosto, non so come Gorizia sarà vista dall'esterno. I colleghi parlamentari di Bratina potrebbero dire: 'ah, questo è il rappresentante di Gorizia'. Come goriziano di parte italiana, dunque, sono dispiaciuto di come sono andate le cose. Purtroppo è mancata la coesione degli altri partiti. Insieme sarebero riusciti a controbilanciare o forse combattere quest'elezione. Ma Gorizia paga la propria divisione interna».

Mario Del Ben, vice-sindaco: «Non ho motivi di preoccupazione. Anche se non vorrei che il suo impegno fosse limitato a un solo obiettivo, alla tutela della mino-

ranza di lingua slovena. Sarebbe riduttivo per il difficile compito che gli spetta».

Don Luigi Pontel, preside del liceo linguistico Paolino d'Aquileia: «Non ci sono problemi, ma mi riservo di dare una risposta più completa in altre occasioni. Aspetto una cosa: che Cervignano ritorni a Gorizia. Sull'elezione di un solo rappresentante della nostra provincia dico questo: c'è stato uno sbriciolamento interno, che è un senso di provincialità. Se tutti fossero stati più uniti la Dc avrebbe avuto due rappresentanti, e forse il Psdi uno. E' venuta meno la solidarietà provinciale: è per ciò che auspico una revisione del serbatoio provinciale, con Cervignano appunto. Chiaro, non solo per motivi elettorali. Comunque, tornando al senatore Bratina, dico che se ha vinto è meritevole di considerazione e stima».

Maurizio Salomoni, segretario provinciale del Pds: «Noi siamo chiaramente soddisfatti per l'elezione del senatore nel nostro collegio. Bratina, comunque, è stato eletto anche con voti italiani, non della sola minoranza. E' un intellettuale che merita rispetto, un uomo della convivenza. Le preoccupazioni sono infondate».

Agostino Majo, avvocato ed esponente del Pli: «Il neo eletto senatore Darko Bratina, purtroppo l'unico parlamentare eletto nella nostra provincia, credo non possa rappresentare la provincia nel suo assieme, ma soltanto la parte politica che lo ha eletto. Lo dico prescindendo totalmente da ogni tipo di valutazione sulla persona e sul fatto, che so dispiacere a molti, che è uno sloveno».